

SCIENZA E ARTE Oggi

E il genio di Galilei influenzò anche la pittura Convegno in Sapienza

PISA — Quali furono i rapporti fra Galileo Galilei e le arti figurative? E in che modo le scoperte scientifiche di inizio '600 influenzarono gli artisti dell'epoca? Da queste domande è nata l'idea di dare il via ai festeggiamenti per i 400 anni dalle scoperte Galileiane che si celebreranno nel 2009 a Pisa, Firenze e Padova, col convegno internazionale dal titolo: «La conquista del visibile. Galileo e le arti». L'iniziativa, che prosegue oggi al palazzo della Sapienza, è organizzata dal nostro ateneo e coordinata da Lucia Tomasi Tongiorgi (prorettore vicario) e da Alessandro Tosi (professore di Storia delle Arti). «Il convegno — spiega quest'ultimo — affronta un argomento di cui si è parlato in numerosi testi, a partire dal saggio del 1954 *Galileo critico delle arti* di Erwin Panofsky, ma sul quale non ci si è mai confrontati. Vogliamo approfondire il tema della natura letta nel linguaggio della scienza, di come le scoperte dello scienziato pisano influenzarono artisti del calibro dei pittori fiorentini Lodovico Cigoli e Santi di Tito». «I lavori sono iniziati col piede giusto — aggiunge il prorettore Tongiorgi —, con interventi di grande interesse di studiosi di fama internazionale». In particolare ieri sono intervenuti: Edoardo Vesentini, Horst Bredekamp, Eileen Reeves, Massimo Bergamasco, Filippo Camerota, Giuseppe Olmi, Federico Tognoni e Lucia Tomasi Tongiorgi. Oggi invece parleranno: Lina Bolzoni, Massimo Bucciattini, Massimiliano Rossi, Claudio Pizzorusso, David Freedberg, Alessandro Tosi, Marco Piccolino e Nicholas Wade.

Antonio Luca Siliotto